CORRIERE FIORENTINO

Un anno per riaprire il museo Ginori (con una fondazione pubblico-privata)

Sesto, dopo l'acquisizione il ministro Franceschini stanzia un milione per i lavori

SESTO Il museo Richard Ginori riaprirà al pubblico tra la fine del 2018 e gli inizi del 2019: «Un impegno fattibile e alla nostra portata», assicura Stefano Casciu, direttore del Polo museale della Toscana, in questi giorni impegnato — insieme al ministero dei Beni culturali che lunedì ha ufficializzato l'acquisto dell'immobile e della collezione — a redigere un cronoprogramma che partirà con la messa in sicurezza del museo per terminare con il taglio del nastro a quattro anni dalla chiusura. «Innanzitutto — aggiunge Casciu — bisognerà rifare il solaio per evitare altre infiltrazioni d'acqua e il propagarsi delle muffe che stanno mettendo in serio pericolo le opere della Manifattura di Doccia». Per questo primo intervento il ministero ha già stanziato una cifra che oscilla tra 500 mila e il milione di euro, ma ce ne vorranno altrettanti per mettere mano agli allestimenti, gravemente degradati, alla pavimentazione e ai muri che in alcuni locali presentano ampie chiazze di umidità.

«Il secondo step sarà la creazione di due comitati, scientifico e organizzativo, per la gestione del museo. Inoltre dovremo ragionare sui dipendenti che dovranno essere dislocati a Sesto per garantire l'apertura». Un'esposizione, quella Ginori, già catalogata dalla soprintendenza, che l'ha vincolata per evitarne la vendita a spezzatino, e che comprende pezzi di grande valore storico ed economico in ceramica, terracotta e piombo.

La collezione accumulata in 300 anni di storia, oltre alle 8.000 opere esposte, si compone anche di 120 gruppi in cera (spostati nello stabilimento grazie agli Amici di Doccia perché erano stati attaccati dalle muffe), modelli del XVIII e XIX secolo, altri modelli tratti dall'antico e da importanti artisti fiorentini come Giambologna, Foggini e Soldani Benzi. E poi: circa 1.200 gessi, 3.500 lastre in metallo, 3.500 pietre cromolitografiche, 5.000 disegni tra cui quelli di Giò Ponti, una biblioteca storica completa di 500 volumi, una biblioteca moderna e una fototeca con 20.000 scatti.

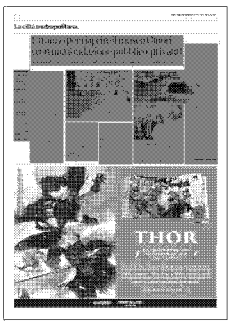
«L'edificio ha bisogno di interventi sostanziali di tutela per le opere e di ammodernamento per accogliere il pubblico — sottolinea Livia Frescobaldi Malenchini, presidente degli Amici di Doccia e da sempre impegnata per restituire dignità al museo — mancano le strutture per accogliere i portatori di handicap e abbattere le barriere architettoniche, l'impianto di climatizzazione va adeguato così come gli impianti elettrico e di sicurezza. Con l'impegno di tutti noi questo progetto non è impossibile e l'associazione sarà al fianco del museo anche dopo la sua riapertura perché è evidente che, una volta inaugurato, senza una gestione viva e dinamica morirebbe di nuovo».

A gestire il museo Richard Ginori dovrebbe essere una fondazione, composta da pubblico e privato, nella quale avranno un ruolo decisivo Fondazione CR Firenze e Confindustria, con la prima che dovrebbe occuparsi della ristrutturazione e la seconda della parte organizzativa. «È una vittoria di tutto il sistema-Firenze» commenta Luigi Salvadori, presidente degli imprenditori fiorentini.

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Amici di Doccia
«Noi ci saremo anche in futuro, per non farlo morire ancora serve una gestione dinamica»



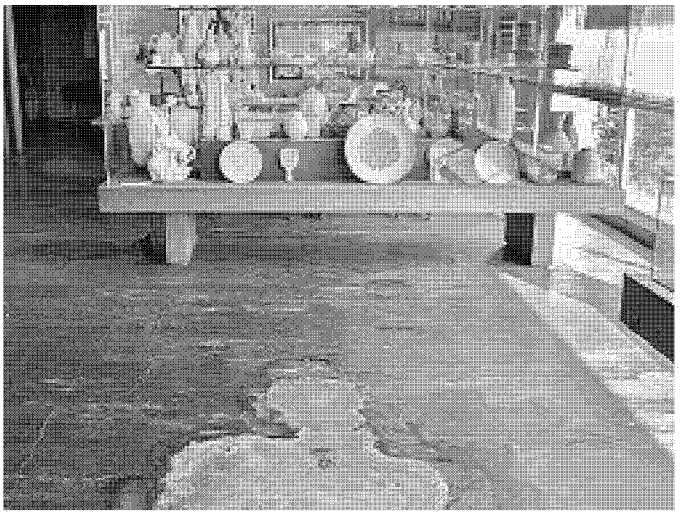
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

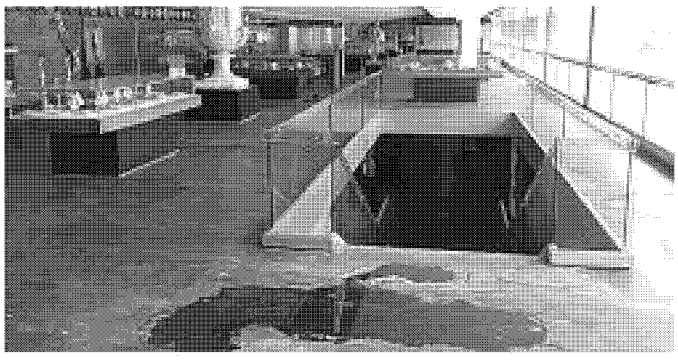
Collezione

- Accumulata in **300 anni**, la collezione Ginori espone **8.000 opere** d'arte

- Comprende anche **120 gruppi in cera**, modelli del XVIII e XIX secolo, circa **1.200 gessi**, 3.500 lastre in metallo, 3.500 pietre cromolito-grafiche, **5.000 disegni**, una biblioteca storica con **500 volumi** e una fototeca con **20.000 scatti**



Gli spazi del museo dove sono visibili le infiltrazioni d'acqua e le muffe



Il direttore del Polo Museale della Toscana, Stefano Casciu; a sinistra, il ministro Dario Franceschini con Lorenzo Ginori Lisci e Livia Frescobaldi, degli Amici di Doccia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.